

«Nuovo ospedale? Manca l'ultima conferma»

Federico Scarpa con l'avvocato Sisto Salotti: «Ci sono gli estremi perchè tutto si blocchi»

PIACENZA

● «Il nuovo ospedale? Non è ancora detto che si faccia, urgono nuovi approfondimenti». Durante l'incontro organizzato dal Consorzio Cosil Piacenza al Grande Albergo Roma, Federico Scarpa e l'avvocato Sisto Salotti hanno manifestato la loro perplessità, o meglio la loro

contrarietà, al progetto del nosocomio che dovrà essere costruito alla Farnesiana. All'appuntamento - presente anche Sergio Bernini, direttore della Cooperativa degli Spinoni, e alcuni rappresentanti delle associazioni di categoria - sono stati illustrati i motivi che renderebbero preferibile, dicono gli intervenuti, abbandonare il progetto. Le loro parole vanno in senso contrario a quelle del direttore dell'Ausl Luca Baldino, che in un recente incontro aveva dichiarato «già raggiunto il punto di non ritorno». «L'ospedale



L'avvocato Sisto Salotti con Federico Scarpa FOTO LUNINI

di Piacenza è stato finanziato - disse in quell'occasione - ed è stata definita l'area. In sintesi: si fa». Replica invece Scarpa: «L'ultima pa-

rola sul nuovo ospedale ancora non è stata detta». «Ci sono gli estremi perché tutto si blocchi - dice - manca il parere Enac sul sorvolo della

futura struttura e non c'è una risposta precisa da parte del Consorzio di Bonifica per le casse di espansione, che potrebbero produrre lavori di consolidamento, con un costo che va dai 2 ai 4 milioni di euro». Sisto Salotti discute la scelta nel merito e nel metodo. «È stata calata dall'alto dalla Regione - dice - dopodiché la politica ha seguito la strada tracciata a Bologna. L'ultimo ospedale costruito in Emilia Romagna è quello di Ferrara, costato 500 milioni. Per il nuovo progetto piacentino la Regione ha messo a disposizione 114 milioni, che saliranno a 148, una cifra chiaramente insufficiente. Si rischia di costruire una cattedrale del deserto. Non può essere data per scontata una decisio-

ne di cui non si conoscono i motivi di fondo».

Sergio Bernini sostiene che nel 2003 gli fu assicurato che in quell'area non ci sarebbero state nuove costruzioni. «Abbiamo saputo che non è così, anche se nulla di ufficiale ci è pervenuto. Costruire l'ospedale lì, in campi che curiamo da vent'anni, per noi significa smettere l'attività».

...Filippo Lezoli

AVVISO AI LETTORI

La rubrica "Notizie Positive" è rinviata per mancanza di spazio.